

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 172 DI VENERDÌ 19 GIUGNO 2020

Indice delle interrogazioni trattate:

PRESIDENTE (Russo)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Situazione precari atipici](#)

PRESIDENTE (Russo)
BENEDUCE (Forza Italia)
MARCHIELLO, Assessore al Attività Produttive

[Presa in carica del paziente con bisogni speciali che necessita di cure odontostomatologiche](#)

PRESIDENTE (Russo)
BENEDUCE (Gruppo Misto)
MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive, Ricerca Scientifica

[Attività di trivellazione nei Campi Flegrei in località Agnano"](#)

PRESIDENTE (Russo)
MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

[Immediata sospensione del progetto GeoGrid](#)

PRESIDENTE (Russo)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Emergenza Covid -19 - deliberazione del Direttore Generale n.349 del 30/03/2020 - ASL NA1 per la fornitura e installazione modulo monoblocco prefabbricato adibito a locale TAC presso l'Ospedale del Mare](#)

PRESIDENTE (Russo)
DI SCALA (Forza Italia)
MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive

[Diritto allo studio universitario nella fase emergenziale](#)

PRESIDENTE (Russo)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Covid Center presso l'Ospedale Loreto Mare](#)

PRESIDENTE (Russo)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive

[Emergenza Covid - interventi straordinari per il trasporto pubblico marittimo](#)

PRESIDENTE (Russo)
DI SCALA (Forza Italia)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERMANNO RUSSO

La seduta ha inizio alle ore 11.05

PRESIDENTE (Russo): Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la Seduta di Question Time.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo, inoltre, che le interrogazioni all'ordine del giorno sono state elencate nell'ordine di presentazione.

Comunico l'assenza dell'assessore Sonia Palmeri e quindi il rinvio dell'interrogazione Reg. Gen. 431 e 461.

Faccio presente che con nota del 18 giugno ultimo scorso, l'Assessore al Lavoro, Sonia Palmeri, ha comunicato che non potrà partecipare all'odierna Seduta di Question Time per impegni istituzionali improcrastinabili, precedentemente assunti, rientranti nella fattispecie dei commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale n. 13 del 1996. Pertanto, l'interrogazione Reg. Gen. 431/2 a firma del consigliere Luciano Passariello è rinviata.

Comunico inoltre che la Giunta regionale, con nota del 18 giugno ultimo scorso, ha chiesto il rinvio dell'interrogazione Reg. Gen. 461/2 a firma del consigliere Alfonso Longobardi per approfondimenti tecnici.

Ha chiesto la parola il consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, ho avuto già modo di sottolinearlo nell'ultimo Consiglio. È una vergogna perché è la quinta, se non la sesta volta, che l'assessore Palmeri non si presenta in Aula a rispondere ai Question Time.

Già l'altra volta ho chiesto a questa presidenza di intervenire in modo pesante, perché è impossibile che l'assessore Palmeri sono mesi e mesi che non viene in Consiglio a rispondere.

Comprendo tutto, però se l'assessore Palmeri è in campagna elettorale, si dimettesse e continuasse a fare la campagna elettorale. In tre mesi, non è possibile che non si trovi una giornata per poter venire a rispondere in Consiglio regionale.

Mi rivolgo anche alla Giunta, ma a lei Presidente, affinché si faccia una pressione seria sulla Giunta, affinché questo modo di fare finisca. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Bene, rimane agli atti la sua dichiarazione. Ce ne faremo carico.

SITUAZIONI PRECARI ATIPICI

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Situazione precari atipici" Reg. Gen. 454/2, a firma della consigliera Flora Beneduce (all'epoca Forza Italia), già distribuita in Aula.

BENEDUCE (Forza Italia): Signor Presidente, visto che mi è stato dato un minuto, non posso sfiorare, cercherò anche di asciugare questa mia interrogazione.

Premesso che il personale sanitario che lavora nelle carceri è rappresentato da personale precario e sottopagato; da informazioni pervenutemi, mi risulta che ci sono state nelle Case Circondariali numerosi tagli; ad esempio alla Casa Circondariale di Poggioreale si sarebbero avuti dei tagli di circa il 40 per cento del personale: praticamente i padiglioni non avrebbero più

infermieri di notte, ma solamente di pomeriggio con orari ridotto 15:00- 22:30. I medici di guardia, che dovrebbero prestare assistenza h24, attualmente in varie carceri mancherebbero del tutto. Questo andrebbe, da un lato, a scapito dell'assistenza sanitaria e dall'altro comporterebbe un aggravio di lavoro enorme; la situazione in cui versano i lavoratori precari e a tutti ben nota, lavorano non risparmiandosi mai, tuttavia, non possono accedere ai benefici dei lavoratori dipendenti, quali ad esempio fare istanza per sottoscrivere un mutuo, chiedere un prestito o semplicemente restare a casa il giorno in cui si è ammalati.

Considerate che nei vari anni che mi hanno vista presente in questa Consiliatura, ho portato questa criticità nelle varie Commissioni, dove venne anche il dottor Postiglione a rispondere, però non mi piacque neppure la risposta, perché si aspettavano i fondi che dovevano arrivare dal Ministero di Grazia e Giustizia. I fondi erano arrivati proprio per stabilizzare i precari e per acquistare delle attrezzature.

Preso atto che la Legge 24 dicembre 2007 n. 244 – Legge finanziaria 2008 – e successivo DPCM 1 Aprile 2008 hanno trasferito al Servizio Sanitario Nazionale le funzioni, i rapporti di lavoro, i beni strumentali e le risorse finanziarie della sanità penitenziaria; che il 12 luglio 2018 viene firmato l'accordo tra Regione Campania e Organizzazioni Sindacali per la stabilizzazione del personale precario della sanità e, nel contempo, illustrato il lavoro di stesura, ormai concluso, delle linee guida applicative della riforma Madia finalizzate alla stabilizzazione dei precari in Campania, un percorso iniziato già due anni prima con l'immissione nei ruoli di 300 profili.

Tutto ciò premesso, interroga il Presidente della Giunta regionale, on.le Vincenzo De Luca, per conoscere quali azioni ha posto in essere per assicurare l'espletamento delle funzioni trasferite alle Regioni con il DPCM del 1/04/2008 (pubblicato in G.U. il 30/05/2008) e cosa intende fare, attraverso le Aziende sanitarie locali comprese nel proprio territorio e nel cui ambito di competenza sono ubicati gli Istituti e i Servizi penitenziari e i Servizi minorili di riferimento, in ottemperanza all'accordo siglato il 12 luglio 2018 e teso sia alla salvaguardia dei livelli occupazionali nel SSN della Regione Campania che al fine di superare definitivamente il precariato.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consiglieria. Risponde l'assessore Marchiello in luogo del Presidente.

MARCHIELLO, Assessore al Attività Produttive: Grazie Presidente. Partendo dal 2008, quando c'è stato il DPCM che ha portato le funzioni in capo alle Regioni, arriviamo al 2018, il 12 luglio, quando c'è la firma tra Regione Campania e rappresentanti sindacali.

In riferimento al Question Time, al fine di corrispondere a un preciso riscontro, sono state acquisite informazioni di dettaglio dall'Osservatorio regionale permanente a cui partecipano i rappresentanti delle aziende sanitarie locali della Regione.

Preliminarmente, è da segnalare che la Regione Campania ha fatto propri gli standard minimi qualitativi e quantitativi di personale sanitario penitenziario definiti dall'Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria, prot. 769141 del 17 dicembre 2019, utilizzati per la verifica dell'adeguatezza dei Piani triennali di fabbisogno di personale 2019-2021 delle varie A.S.L..

Inoltre, la Regione Campania è costantemente risultata ottemperante al monitoraggio dei Lea, annualmente realizzato dal Ministero della Salute anche implementando regolamentazioni e operatività avanzate e di rilevanza nazionale.

Fatte queste premesse, relativamente alla presenza di personale medico h24, è da evidenziare che il personale medico h24 deve essere garantito solo negli istituti penitenziari con capienza maggiore a 200 persone ed è costantemente così garantito, con un'organizzazione coordinata di

rete definita con decreto del Presidente della Giunta 716 del 2016. Viceversa, il servizio medico h24 non è previsto dalla normativa e regolamentazioni nazionali e regionali degli istituti più piccoli, quello di Arienzo, di Eboli, Vallo della Lucania, l'istituto minorile di Nisida e quello di Airola, dov'è attivo un servizio h12.

In riferimento alla Casa Circondariale di Napoli Poggioreale, viene evidenziato altresì che come attestato dall'A.S.L. Napoli 1 Centro, l'assistenza è assicurata mediante le seguenti modalità: durante le ore notturne sono state sempre presenti, e lo sono attualmente, cinque unità di collaboratore professionale sanitario infermiere CPSI, numero rimasto immutato anche a fronte di una popolazione ristretta, pari a circa 2 mila 300 detenuti, diminuiti nel mese di aprile e maggio a 1780. Presso la Sezione Sanitaria di Assistenza Intensiva di Poggioreale e Secondigliano, ci sono tre medici di continuità assistenziale nella fascia oraria 08:00-14:00 e un medico di continuità assistenziale nella fascia oraria 14:00-20:00 e poi 20:00-08:00. Inoltre, presso la postazione di Pronto Soccorso di Poggioreale, c'è un medico di continuità assistenziale della fascia oraria 08:00-14:00, due medici di continuità nella fascia oraria 14:00-20:00, un medico di continuità assistenziale nella fascia notturna 20:00-08:00.

In entrambe le strutture, è sempre presente, h24, la guardia infermieristica che nel periodo dell'emergenza è stata raddoppiata e, in alcuni casi, anche triplicata. Infine, la Direzione Generale comunica che in tutte le aziende sanitarie locali della Regione Campania sono state avviate le procedure di stabilizzazione del personale precario in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola alla consigliera Beneduce per la replica.

BENEDUCE (Gruppo Misto): Ringrazio l'Assessore, ma, in effetti, la mia interrogazione era sostanzialmente fondata sulla stabilizzazione dei precari. So che c'è stata una delibera del Direttore Generale della Napoli 1, la n., 764 del 2019 che parlava, appunto, della stabilizzazione dei precari in ottemperanza ad una delibera precedente, la 2439 del 28 dicembre 2018 che voleva dare la stabilizzazione anche al personale che dà lavoro somministrato, che sono le cooperative. Era stata già avviata una procedura, mai pubblicata sul BURC, perché c'è stato uno stop da parte di una sentenza del Consiglio di Stato, che è la 2868 del 26 maggio 2020. Dal momento che comunque c'è stata, dopo vari anni, la volontà da parte del governatore e da parte delle Direzioni Generali di stabilire la stabilizzazione precaria, mi chiedo perché non si può già ottemperare a questa delibera della Direzione Generale in attesa che venga definito, poi, che cosa si vuole fare con la sentenza del Consiglio di Stato e per dare stabilizzazione anche a quelli che esercitano il lavoro somministrato. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliera.

PRESA IN CARICA DEL PAZIENTE CON BISOGNI SPECIALI CHE NECESSITA DI CURE ODONTOSOMATOLOGICHE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Presa in carica del paziente con bisogni speciali che necessita di cure odontosomatologiche", Reg. Gen. n. 462/2 a firma della consigliera Flora Beneduce (Gruppo Misto), già distribuita in Aula.

BENEDUCE (Gruppo Misto): Grazie signor Presidente. Ho fatto quest'interrogazione anche perché, con l'onorevole Ermanno Russo avevamo preparato una mozione in Consiglio regionale,

ma sono passati dei mesi e nel è stata ancora discussa, per cui mi sono permessa di presentarla come Question Time, perché è un fatto anche molto importante, bisognerebbe adottare delle linee guida perché generate dal Ministero della Salute.

Premesso che:

la Costituzione italiana .articolo 2, riconosce e garantisce il diritto alla vita, così come sancito dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;

con Registro informatico del 2 ottobre 2019 e' stata depositata la scrivente la mozione;

il paziente con bisogni speciali è colui che nell'operatività preventiva, diagnostica e terapeutica richiede tempi e modi diversi da quelli di routine. Lo stesso infatti .quando in condizione di "non collaborazione" necessita anche della presenza di un ambiente operativo opportunamente attrezzato e di personale medico ed assistenziale adeguatamente formato;

al pari di ogni altro individuo, la persona con disabilità ha il diritto di godere del migliore stato di salute possibile, senza alcuna discriminazione. In ambito sanitario, pertanto, per garantire alle persone con disabilità di fruire di questi diritti, è necessario applicare i principi dell'accomodamento ragionevole e della progettazione universale.

Preso atto che:

il Ministero della Salute al fine di rispondere in maniera adeguata alla richiesta di prestazioni odontoiatriche da parte dei pazienti con bisogni speciali ha fornito indicazioni specifiche in merito agli standard minimi di attrezzature e personale che possano supportare con efficienza ed efficacia la domanda di cure odontostomatologiche, in base al tipo di organizzazione del S.S.N./numero di abitanti. Tutto questo lo lascio agli atti, perché è inutile sciorinare 100 mila abitanti di quante strutture odontoiatriche ha bisogno l'A.S.L..

Considerato che:

il trattamento ortodontico nei pazienti con disabilità intellettiva è correlato alla situazione anatomico-funzionale del distretto orofacciale ed anche al grado di collaborazione del soggetto;

il mutato contesto delineatosi con l'emergenza Covid ha inoltre evidenziato ancor di piu' l'importanza di individuare da subito il il paziente con bisogni speciali.

Tutto ciò premesso, Interrogo il Presidente della Giunta regionale della Campania, on.le Vincenzo De Luca, per conoscere quali azioni porrà' in essere al fine di garantire la presa in carico da parte del Servizio Sanitario Nazionale del paziente con bisogni speciali che necessita di cure odontostomatologiche. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consiglieria. La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive, Ricerca Scientifica: Grazie Presidente. La Consiglieria sottolinea il suo impegno nei confronti dei pazienti con bisogni speciali che necessitano di cure odontostomatologiche come testimoniato dai suoi ripetuti interventi e non ultimo dalla presentazione di atti d'indirizzo, c'è una mozione del 2 ottobre, se ricordo bene, di sindacato ispettivo. La persona con disabilità ha diritto di godere nel migliore grado di salute possibile senza alcuna discriminazione. Ha ricordato anche la Consiglieria che il Ministero della Salute, al fine di rispondere, in maniera adeguata, alla richiesta di prestazione odontoiatrica da parte dei pazienti con bisogni speciali, ha fornito indicazioni nel merito sia per quanto riguarda gli standard minimi di attrezzature che quelli di personale che possono supportare, con efficienza ed efficacia la domande di cure odontostomatologiche. Riguardo al quesito formulato, cioè quali azioni saranno poste in essere al fine di garantire la presa in carico, da parte del servizio sanitario regionale, del paziente con bisogni speciali che necessitano di questo tipo di cure, la Direzione

Generale per la Tutela della Salute ha evidenziato che in merito a questa richiesta, relativamente alle azioni che s'intendono porre in essere, al fine di garantire la presa in carico da parte del servizio sanitario regionale del paziente con bisogni speciali, per cure odontoiatriche, sono presenti una serie di meritevoli iniziative in ambito regionale, che quotidianamente si fanno carico di tale livello assistenziale. A tal proposito merito di essere evidenziata la struttura di odontostomatologia che opera presso l'azienda Cardarelli di Napoli, ma possiamo ricordare anche quella che opera presso il Monaldi, insomma, le strutture pubbliche funzionano bene e sono con queste caratteristiche. In ogni caso, atteso il valore e l'importanza sociale di tale livello assistenziale, si rassicura che sarà oggetto di particolare attenzione, nel prossimo Piano Territoriale, il potenziamento dell'attività odontostomatologica che necessita sul territorio.

BENEDUCE (Gruppo Misto): Ringrazio l'Assessore perché in parte ha risposto alle mie aspettative. So che esistono queste strutture, ma ce ne sono anche qualche altra che lavora, quindi non sono state citate tutte, perché le conosco, però auspico che quando si fa il Piano Territoriale, ci siano più strutture che riguardano queste persone, questi bambini in special modo che hanno bisogno di queste cure e, come dicono le linee guida del Ministero della Salute: in ogni azienda ospedaliera ci sia una di queste strutture ogni 500 mila abitanti, in modo che non si facciano le famose liste d'attesa. Grazie.

ATTIVITÀ DI TRIVELLAZIONE NEI CAMPI FLEGREI, IN LOCALITÀ AGNANO

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Attività di Trivellazione nei Campi Flegrei, in località Agnano" Reg. Gen. n.463/2, a firma della consigliera Maria Muscarà (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive: Riguarda anche il consigliere Borrelli, quindi non so se poi la devo reiterare dopo.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Non so il consigliere Borrelli se ha chiesto la stessa cosa che ho chiesto io.

MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive: L'ho visto io.

PRESIDENTE (Russo): L'Assessore ritiene di dare un'unica risposta alle due interrogazioni, in quanto sono sullo stesso argomento. Prego, illustri lei la sua.

IMMEDIATA SOSPENSIONE DEL PROGETTO GEOGRID

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione "Immediata sospensione del progetto GeoGrid", reg. Gen. n. 465/2 a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.
La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Il tema lo abbiamo detto: "Trivellazione nei Campi Flegrei, in località Agnano". Il 10 giugno, dai residenti che erano e sono allarmati abbiamo appreso che in zona Scarfoglio erano in corso degli interventi di Trivellazione. La popolazione non sapeva nulla né dell'origine, né dall'inizio delle attività. Dai video diffusi al momento e anche dalle nostre

ispezioni ci siamo accorti che, effettivamente, c'è adesso una colonna di vapori, 50-70 metri, anche abbastanza imponente e spaventosa, considerando che sotto c'è la conca di Agnano, per cui questi gas scendono e si depositeranno in una zona fortemente abitata. Sia il Comune di Pozzuoli che la X Municipalità, hanno dichiarato di non essere a conoscenza di nessun tipo di attività, tanto è vero che il Sindaco ha chiesto, facendo riferimento a un parere di Giunta del Consiglio del 2015, ha chiesto il blocco delle attività, cosa che poi è successa anche perché proprio nel 2015 si voleva perforare, in zona Pisciarelli, laddove l'attività è ancora più pericolosa e attiva.

Dalle informazioni che abbiamo visto e letto, anche in assenza della conoscenza che pure la DG 10 avrebbe dovuto avere, ma ad una mia richiesta ignorava questo documento, si parla di un progetto Geogrid Technology per l'utilizzo dell'energia geotermica, che è cofinanziato dalla Regione Campania con attività e anche con l'Università Federico II, Parthenope, Università Vanvitelli, eccetera. È un progetto che fa parte di un POR 2015-2020, siamo in scadenza, anche se il documento autorizzativo questo decreto dirigenziale è del 2018.

La somma è notevole, si parla di quasi 5 milioni di euro per fare una sperimentazione che con il parere di molti tecnici e molti scienziati, appare assolutamente superflua in una zona così fortemente a rischio come quella dei Campi Flegrei.

Lo sviluppo delle tecnologie, prevede addirittura non soltanto la bassa entalpia, cosa per la quale c'era qualche forma di apertura, ma perfino alta e media entalpia.

Le preoccupazioni sono fortissime, sono state espresse dal nostro Senatore, Franco Ortolani, geologo, che già si esprime in maniera dura nei confronti di quelle previste a Serrara Fontana, che naturalmente dopo il terremoto sono state ritirate e ugualmente qui, nei Campi Flegrei.

Voglio ricordare che i Campi Flegrei sono zona rossa ad elevato rischio sismico e il livello di allerta della Protezione Civile è giallo, connessa al rischio di sismicità indotta, proprio quella che le perforazioni vanno a provocare.

Recentemente, la Regione Campania aveva dato parere negativo per quelle dei progetti pilota ad Agnano, proprio riconoscendo la criticità sismica idrogeologica di una zona con densità abitativa elevatissima. L'area in questione è stata sottoposta al piano di evacuazione per rischio sismico della Protezione Civile per cui ogni azione di innalzamento del rischio deve essere vagliata dagli organi competenti.

Le chiedo quale sia l'istruttoria tecnica e scientifica che è stata condotta per il progetto Geogrid che è stato ammesso a cofinanziamento regionale, e quali sono le valutazioni ambientali, i dati scientifici e i pareri per cui è stata autorizzata la realizzazione di un progetto in un'area così critica e se è stato chiesto il parere della Protezione Civile e in che modo la Regione intende intervenire per revocare questo progetto alla luce delle preoccupazioni dei cittadini, che devono essere i primi ad essere informati, e le gravi criticità evidenziate per monitorare gli effetti sull'ambiente con una perforazione che è già stata realizzata.

Oltretutto, i fondi sono già stati tutti erogati o se la perforazione sarà interrotta ci sarà una restituzione di questi fondi?

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consiglieria. Nel frattempo, passiamo ad altra interrogazione, quando arriverà il consigliere Borrelli illustrerà la sua e l'Assessore darà una sola risposta in merito.

EMERGENZA COVID-19 – DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 349 DEL 30/03/2020 – ASL NA1 PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE MODULO MONOBLOCCO PREFABBRICATO ADIBITO A LOCALE TAC PRESSO L'OSPEDALE DEL MARE.

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: “Emergenza Covid-19 – Deliberazione del Direttore Generale n. 349 del 30/03/2020 – ASL NA1 per la fornitura e installazione modulo monoblocco prefabbricato adibito a locale TAC presso l'Ospedale del Mare” Reg. Gen. 455/2 , a firma della consigliera Maria Grazia Di Scala (Forza Italia), già distribuita in Aula.

DI SCALA (Forza Italia): L'interrogazione nasce dal fatto che la Regione Campania, per far fronte allo stato d'emergenza dovuto al Covid-19, per reperire posti letto di terapia intensiva, ha bandito procedura negoziale per la stipula di un accordo quadro per la fornitura di strutture modulari destinate ad essere allocate nell'adiacenza dell'Ospedale del Mare, del San Sebastiano di Caserta e dell'Azienda Ospedaliera Ruggi d'Aragona a Salerno. La procedura negoziale per la conclusione di Accordo Quadro, per la fornitura di strutture modulari di posti letto mobili per la terapia intensiva da 4 moduli per 16 posti letto ognuno oppure una soluzione di 3 moduli da 24 posti letto per € 10.300.000,00, da destinare all'Area di Napoli presso l'Ospedale del Mare, è stata indetta con Determina del Direttore Generale n. 56 del 17/03/2020.

Il Direttore Generale dell'ASL Napoli 1, con Deliberazione del 30 marzo 2020, n. 349, ha provveduto con esecuzione immediata all'acquisizione di un'ulteriore struttura modulare per l'installazione di apparecchiatura TAC che consenta “attraverso l'immediato esame del paziente sospetto di infezione, di mettere in evidenza eventuali lesioni tipiche delle infezioni polmonari”. In questo provvedimento, il Direttore medesimo, precisava che erano già state avviate interlocuzioni per le vie brevi e risulta pervenuta un'offerta tecnico-economica per la Fornitura, installazione e messa in funzione di un monoblocco prefabbricato adibito a Locale TAC per l'importo di €. 202.900,00 oltre Iva.

La deliberazione richiama giusta nota dello stesso Direttore Generale dell'ASL Na 1, allegata all'offerta pervenuta, nella quale chiarisce che “nelle more dell'atto formale, tenuto conto dell'emergenza COVID-19 che non permette indugio alcuno, si autorizza la fornitura con ulteriore sconto del 5% per un totale di €. 190.000,00 in cifra tonda oltre Iva. Si rappresenta che tale manufatto dovrà essere integrato nel campo modulare per 72 posti letto di terapia intensiva, in fase di realizzazione, presso l'Ospedale del Mare e che la consegna era comprensiva di TAC (fornitura a nostro carico) entro 15 (quindici) giorni solari e consecutivi da oggi (20.03.2020).

Rilevato che la nota di trasmissione dell'offerta tecnico-economica del 18 marzo 2020, allegata alla deliberazione in oggetto, fa esplicito richiamo alle avvenute interlocuzioni per le vie brevi, mentre, invece, l'ultimazione dei lavori di seggio di gara esitati con determina n. 63 dell'A.D. della So.Re.SA con aggiudicazione del primo lotto concernente le strutture modulari per l'attivazione di 72 posti letto di terapia intensiva per l'Ospedale del Mare è avvenuta il giorno 19 marzo 2020. Visto che la necessità di un ulteriore monoblocco per locale tac, indispensabile all'Ospedale del Mare, sia stata nota ai responsabili prima dell'aggiudicazione delle strutture modulari per i 72 posti letto, tanto che le interlocuzioni, da evidenze documentali, risultano essere avvenute prima della conclusione della procedura effettuata da So.Re.Sa del 19 marzo 2020 (data dell'offerta successiva alle interlocuzioni 18 marzo 2020).

Ritenuto, inoltre, che il prefabbricato monoblocco acquistato dall'ASL Na 1, di dimensioni pari a 1200 cm x 500 cm x 350 cm ad un costo di oltre 200.000,00 senza macchinario d'indagine debba essere situato nell'area adiacente all'immensa struttura Ospedaliera del Mare, già al suo interno

adibita al trattamento di pazienti affetti da Covid-19 e senz'altro fornita di macchinari diagnostici per tac e aree dedicate.

Tenuto conto, altresì, che la SIRM –Società Italiana di Radiologia Medica e Interventistica – dovendo prontamente smentire alcuni organi di stampa che diffondevano notizie secondo le quali, con sistemi di intelligenza artificiale, potesse essere possibile fare diagnosi in tac di polmonite da Covid-19 in 20 secondi, ha precisato che “...con la tac non si può fare diagnosi differenziale tra una polmonite interstiziale da COVID-19 e qualsiasi altra polmonite dovuta ad altri virus”, sconfessando quindi l'eventuale paventata utilità e la parte emotiva della deliberazione e le ragioni per l'acquisizione del locale necessaria ad ospitare il macchinario diagnostico per sottoporre i pazienti sospetti da infezione da Covid, alla luce di tutte queste premesse s'interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere: se fosse a conoscenza di tale acquisto, se esso è stato ultimato nei 15 giorni stabiliti, quante macchine d'indagine Tac risultano in dotazione all'Ospedale del Mare, se all'Ospedale del Mare sia stata svolta idonea valutazione per adibire apposita area con accesso esclusivo ad ulteriori indagini necessarie o radiografiche per i pazienti ospitati nelle strutture mobili o sospette da Covid-19 e se non sarebbe stato opportuno integrare il primo lotto di gara acquistando il prefabbricato locale per Tac dalle esigue dimensioni, unitamente alle strutture mobili per 72 posti letto di terapia intensiva nella procedura bandita da Soresa. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive: Il Responsabile dell'area tecnica lavori pubblici della Napoli 1, per il tramite della nostra Direzione Generale Tutela della Salute, ha rappresentato che con delibera del Direttore Generale della Napoli 1 Centro 349 del 30 marzo 2020, su proposta del Direttore dell'Unità Operativa Complessa Acquisizione Beni e Servizi, è stata affidata alla società specializzata Contex Srl la fornitura nell'ambito dell'emergenza Covid-19 di un modulo prefabbricato per l'installazione Tac presso l'Ospedale del Mare, all'interno del Covid Center per l'importo netto di euro 190 mila oltre Iva al 22 per cento di 41 mila 800 euro. La Napoli 1 Centro, con ordine di acquisto del 30 marzo 2020, ha formalizzato alla società affidataria la fornitura in argomento. L'offerta economica della Contex srl di cui alla nota 118 del 18 marzo 2020, acquisita al protocollo dell'azienda il giorno successivo, il 19 marzo, in merito ai tempi della fornitura, prevedeva: dal primo al decimo giorno la predisposizione dei moduli prefabbricati, dall'undicesimo al diciottesimo giorno il trasporto presso l'Ospedale del Mare ed inizio attività di montaggio e predisposizione locali interni, schermature, impianto elettrico, impianto meccanico e finiture. L'accettazione della succitata offerta della Contex Srl da parte della Napoli 1 Centro è stata subordinata allo sconto del 5 per cento sull'importo offerto per complessivi euro 190 mila oltre Iva e all'ultimazione della fornitura entro 15 giorni dall'autorizzazione del Direttore Generale del 20 marzo. Pertanto la società fornitrice era obbligata ad ultimare la fornitura entro e non oltre il 4 aprile 2020. La Contex Srl ha effettuato, in data 31 marzo 2020, la consegna del monoblocco prefabbricato presso l'area predisposta per il montaggio del Covid Center dell'Ospedale del Mare di Napoli e in data 4 aprile 2020 la stessa società ha ultimato l'allestimento della Sala Tac. In considerazione di quanto sopra illustrato, la società affidataria ha eseguito la fornitura nei termini temporali perentori previsti dalla fornitura, ultimando le attività in data 4 aprile e, quindi, in tempo utile. Inoltre i responsabili dell'area tecnica lavori pubblici ha altresì evidenziato che la medesima società, in data 16 aprile 2020, trasmetteva al Dec responsabile un supporto cartaceo e digitale con la seguente documentazione tecnico amministrativa: tavolo di progetto esecutivo

architettonico e impiantistico, dichiarazione di conformità ai sensi del decreto ministeriale 3708 dell'impianto elettrico e speciale con relativi allegati, dichiarazione di conformità ai sensi del decreto ministeriale 3708 dell'impianto meccanico area primaria e condizionamento con relativi allegati, dichiarazione di corretta posa in opera ai sensi della legge 230/95 della direttiva europea 213/59, fascicolo di prestazione del monoblocco prefabbricato etichettature CEE, tavole di ASV architettonico e impiantistico, manuale d'uso e manutenzione dell'impianto di condizionamento; che l'esperto qualificato redigeva, in data 18 aprile 2020 la prima verifica di sorveglianza di cui all'articolo 79 comma 1 lettera B n. 2 del decreto legislativo 230/95 con riferimento al relativo benessere di cui allo stesso articolo 79 del medesimo decreto legislativo 230, per l'apparecchio RXTX Siemens, modello Somatom Go Top, matricola 119242 con cui attestava la piena efficacia dei dispositivi di protezione e sicurezza del monoblocco oggetto della fornitura. Il Dec, con verbale di verifica di funzionalità degli impianti tecnici, redatto in data 18 aprile, a seguito di prove e verifiche tecniche, attestava la corretta installazione e allestimento del monoblocco prefabbricato destinato alla Tac e al buon funzionamento degli impianti tecnologici ivi installati. Sempre il Dec, in data 4 maggio 2020, emetteva il verbale di verifica di conformità ai sensi dell'articolo 102 comma 2 del decreto legislativo 50/2016, cioè, nella sostanza, certificava il collaudo tecnico e amministrativo della fornitura in argomento. Riguardo al quesito 2, cioè di quante macchine per indagini Tac risultano in dotazione all'Ospedale del Mare, il Direttore dell'Unità Operativa Complessa in Ingegneria Clinica dell'A.S.L. Napoli 1 Centro ha comunicato che oltre all'apparecchiatura Siemens modello Somatom Go Top installato nel centro Covid, vi sono altre due apparecchiature Toshiba, modello Acrilion Pime 80TSX 303° installate presso l'Unità Operativa Complessa Diagnostica per Immagini. Riguardo al quesito 3, cioè se nell'Ospedale del Mare sia stata svolta idonea valutazione per adibire apposita area con accesso esclusivo, ad ulteriori indagini necessarie o radiografiche per i pazienti che saranno ospitati nelle strutture mobili o sospetti da Covid-19, la Napoli 1 ha relazionato come segue: la Direzione Sanitaria, unitamente alla Direzione Dipartimento Assistenza Ospedaliera e Direzione Medica di Presidio Ospedale del Mare ha approfondito la questione anche con l'ausilio delle planimetrie e ha escluso la pubblicità di adibire un'area, con accesso strutturale esclusivo, presso la radiologia del presidio, deputata all'effettuaione di raesami radiologici per i pazienti provenienti dal Pronto Soccorso, con circa 50 mila pazienti l'anno e dai reparti di degenza, paventandosi il concreto rischio di sovrapposizione di percorsi di pazienti affetti da Covid-19 e da quelli non affetti. Si è ritenuto di ridurre al massimo l'utilizzo di percorsi comuni con la necessità di effettuare interventi di sanificazione ripetutamente. Riguardo al quesito n. 4, se non sarebbe stato opportuno integrare il primo lotto di gara acquistando il prefabbricato locale Tac dalle esigue dimensioni, unitamente alle strutture mobili per 72 posti letto di terapia intensiva nella procedura di acquisto bandita da Soresa, la Direzione della Napoli 1 ha rappresentato:

Premesso che l'acquisizione della fornitura, installazione messa in funzione del monoblocco prefabbricato da ubicare nel Covid Center dell'Ospedale del Mare, è stata eseguita, in via d'urgenza dalla Napoli 1 Centro al fine di ottenere, in tempi ristretti, cioè in soli 15 giorni, naturali e consecutivi, ovvero entro il 4 aprile 2020, la disponibilità dell'ambiente per l'installazione della Tac necessaria, alla diagnosi di polmonite interstiziale, per i pazienti affetti da Covid.

Considerato che lo scadenario delle forniture del lotto 1, area di Napoli 1 presso l'Ospedale del Mare, nell'appalto Soresa per le strutture modulari da destinare ai 72 posti letto di terapia intensiva, ha previsto la consegna e l'assemblaggio della struttura modulare afferente il primo lotto dei 24 posti letto, prima trance entro 18 giorni dalla data di stipula dell'accordo quadro del 24 marzo, cioè entro l'11 aprile, il secondo modulo da 24 posti entro il 18 aprile e l'altro secondo modulo, da 24 posti, entro il 25 aprile.

Considerato inoltre che il locale Tac la cui collocazione è stata prevista tra il secondo e terzo modulo del Covid Center nell'ipotesi d'integrazione nell'appalto Soresa, avrebbe potuto essere disponibile per il successivo montaggio e collaudo non prima del 18 aprile.

Accertato che l'ultimazione della fornitura del monoblocco, nella sua completa funzionalità, è stata eseguita entro il 4 aprile, quindi in tempo utile perché entro il termine perentorio previsto dalla delibera 148 del 30 marzo.

Preso atto che l'esperto qualificato redigeva, in data 18 aprile, la prima verifica di sorveglianza, di cui all'articolo 79 del decreto legislativo 230 del 1995, con riferimento al relativo benessere di cui allo stesso articolo 79 del medesimo decreto con cui attesta la piena efficacia dei dispositivi di protezione e sicurezza del monoblocco oggetto della fornitura. Preso atto, inoltre, che il verbale di collaudo della tac Siemens, modello Somatom, matricola 119242 è stato rilasciato con esito positivo dalla società Hopital Consulting per conto della Napoli 1 Centro il 21 aprile. Alla luce di quanto sopra evidenziato e sempre considerata l'urgenza dell'entrata in funzione del Covid Center e, ancora prima della tac, l'ipotesi di integrazione della fornitura del monoblocco tac nell'appalto So.Re.Sa. avrebbe comportamento certamente slittamento e allungamento dei tempi.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola alla consigliera Di Scala per la replica, prego.

DI SCALA (Forza Italia): Assessore, ancora una volta, sono perplessa di queste risposte. Peraltro, quest'interrogazione che era stata proposta in vista del Question Time di 15 giorni fa, avrebbe potuto ricevere analoga risposta 15 giorni fa. Non capisco i motivi del rinvio. Una risposta che sembra articolata, ma tale non è, perché si riporta a fare un copia e incolla di una serie di atti amministrativi che non forniscono risposta ai precisi quesiti che sono stati formulati. Direi che l'estensore della risposta è andato fuori traccia.

Praticamente, ci viene riferito di un apparecchio fornito in tempi record, efficiente, sicuramente un macchinario che serviva allo scopo e probabilmente forse è inutile, questo dubbio non è stato fugato.

Non mi ritengo affatto soddisfatta della risposta. Devo dire, non senza vena polemica, che quando l'anno scorso il direttore dell'A.S.L. Napoli 2 venne a fare una passerella ad Ischia, in occasione della donazione di un macchinario, donazione fatta da privati, promise che sarebbe arrivato un apparecchio tac all'Ospedale Rizzoli. Stiamo ancora aspettando. Forse tale tempestività sarebbe stata più efficace anche perché i malati di Covid ci sono stati anche sull'isola. Grazie.

IMMEDIATA SOSPENSIONE DEL PROGETTO GEOGRID

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Immediata sospensione del progetto GeoGrid" Reg. Gen. 465/2 , a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

Informo il consigliere Borrelli che sullo stesso argomento ha trattato l'interrogazione anche la consigliera Muscarà. L'Assessore ha chiesto di dare un'unica risposta, e replicherete. Consigliere, prego.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Premesso che ha destato allarme nella popolazione l'inizio di lavori di trivellazione nella zona Agnano-Pisciarelli, nel territorio comunale di Pozzuoli, lavori cominciati senza alcuna informazione circa la natura e le finalità dell'attività; le trivellazioni fanno parte di un progetto denominato "GeoGrid" per lo sviluppo dell'energia

geotermica a bassa e media entalpia promosso da un consorzio di società e di enti pubblici di ricerca (le Università Parthenope, Federico II, Sannio e Luigi Vanvitelli, oltre a C.N.R e INGV); il progetto, per la realizzazione del solo intervento di Ricerca e Sviluppo, ha ottenuto un contributo complessivo di € 3.568.741,80 a valere sulle risorse dell'Asse I del POR Campania; l'attività di trivellazione venivano sospese con ordinanza del sindaco di Pozzuoli, anche sulla scorta della mancata autorizzazione da parte del comune; pur sospesa, l'attività ha prodotto già i primi danni con l'apertura di una fumarola artificiale da cui si sprigiona una colonna di fumo propagando nell'area gas solfurei; l'area interessata è la medesima interessata dal "Progetto Scarfoglio" che nel 2017 non ottenne il via libera, con una pluralità di motivazioni, dalla Commissione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente, e con il parere negativo espresso sia dalla Regione Campania sia dal Comune di Pozzuoli; le molteplici motivazioni che hanno portato alla drastica "bocciatura" ministeriale del "Progetto Scarfoglio", vanno dalla particolare vulnerabilità del sottosuolo vulcanico, al rischio geologico, alla tutela ambientale, paesaggistica e storica.

Per questi motivi, interrogo il Presidente della Regione Campania se non intenda revocare sia il contributo concesso che le eventuali autorizzazioni rilasciate per il "Progetto GeoGrid" e se siano state effettuate le analisi dell'aria per verificare la natura delle emissioni della nuova fumarola e valutati gli eventuali rischi per la salute della popolazione e per l'ambiente.

Aggiungo che sono stato a fare due o tre sopralluoghi sul posto, che si è alzato un geyser artificiale, perché chiaramente è stato fatto un buco e l'effetto è che c'è un geyser e la Regione Campania, non soltanto in quella zona, ma anche sull'isola di Ischia e Serrara Fontana ha bocciato il geotermico, non per la geotermia in sé, ma perché moltissimi esperti, scienziati, valutano estremamente rischioso il realizzare il geotermico in aree altamente e densamente abitate. Tra l'altro, il professor Mastrolorenzo, vulcanologo di fama internazionale, ha sottolineato con diverse note che la caldera dei Campi Flegrei è una delle più pericolose al mondo.

Aggiungo che è molto difficile chiudere quel geyser, perché una volta che apri un geyser di quel tipo, hai spostato le rocce. Ho l'impressione, ovviamente risponderà l'Assessore dopo l'intervento della collega Muscarà, che quest'iniziativa che ha voluto fortemente in passato, perché il Gruppo proponente è sempre lo stesso, c'è un gruppo di persone, di scienziati, di esperti che chiede costantemente fondi, perché è molto agevole ottenerli, per fare buchi dentro la caldera dei Campi Flegrei, questa volta sono stati molto attenti a coinvolgere tutti gli atenei, quasi come se fosse una sorta di passepartout che è anche una divisione di responsabilità. Resta il fatto che in questa fase, tra l'altro, visto che abbiamo avuto un terremoto recentemente a Pozzuoli, quello con la maggiore magnitudo degli ultimi 30 anni, appare davvero incredibile che sia stato fatto questo e ancora più incredibile che la popolazione locale non sia stata informata di nulla. Nel bene o nel male, la popolazione locale non ha avuto comunicazione di alcun genere. Tra l'altro, la trivellazione è avvenuta affianco a un concessionario di auto.

Tengo a precisare, ovviamente non sono un esperto, non ho nessuna competenza di questo tipo, ma ho gli occhi per vedere, che sulle auto, le auto non soltanto a poca distanza, trovo incredibile anche per la sicurezza e per la situazione che sia stato fatto un geyser a un metro da una concessionaria d'auto. Sono interessatissimo a sapere qual è stato il criterio per fare il geyser dentro una concessionaria d'auto. Quello che appare evidente è che si è creata una patina di polvere, sicuramente di origine vulcanica, non lo so, spero che l'Arpac abbia fatto le sue dovute verifiche e che il fumo, i fumi del geyser vanno, a seconda del vento, tutti dentro questa concessionaria e sulle auto e in un'area dove ci sono delle abitazioni, altra cosa che mi domando come sia stata possibile. Teoricamente, se fai una trivellazione, non puoi non prevedere che ci sarà un geyser e l'emissione nell'area di questi fumi che bisogna verificare di che tipo sono, e immagino che l'Arpac l'abbiamo fatto o lo stia già facendo, ma anche il problema sociale di

trovarsi con una situazione di questo tipo, sia per alcuni abitanti della zona, al di là della pericolosità, sia per questa concessionaria che si trova questo geyser dentro alla propria rivendita.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Risponde l'Assessore alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica, assessore Marchiello, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Questo progetto di ricerca parte da lontano, è stato valutato nel 2018, ci sono ovviamente tutti gli atti. Siccome il problema c'è, ed è notevole, quindi vi ringrazio per averlo attenzionato, ringrazio soprattutto Borrelli che mi ha attenzionato in tempo reale, ovviamente mi sono allarmato, ringrazio anche la Muscarà perché se ci mettiamo insieme, forse ne usciamo. Più che Arpac, ho interessato la Protezione Civile Nazionale, perché sembra che il problema sia un po' più grosso. Ovviamente capire di chi saranno le responsabilità, capire che cosa hanno fatto, perché pare che la trivellazione, che doveva arrivare a 180 metri massimo, perché è un progetto di ricerca, quindi non è che lì si debba fare altro. L'errore, forse, formale, che poi diventa sostanziale, di non aver avvisato il Sindaco, forse l'A.S.L., ci sta tutto, però, ripeto, adesso c'era una riunione in corso, il Sindaco Figliolia mi ha chiesto di spostarlo a lunedì e siccome lunedì ho l'incontro con Borrelli di Roma devo capire come chiudere, perché fare questa chiusura non è facile, anche lì ci vuole una specialità particolare, c'è chi lo sa fare, ci sono dei tempi obbligati, ci sono una serie di situazioni da superare, personalmente mi occupo della questione, voi mi conoscete, sapete che non mollo fino a quando non ho risolto. Mi preoccupa anche io per coloro che abitano lì, perché hanno avuto un danno, devo capire se c'è malafede, se c'è qualcosa di più, perché se non c'è niente è un errore, se invece c'è qualcosa in più, poi lo vedremo insieme.

Ora vi leggo la risposta, poi, semmai, facciamo le valutazioni.

La Direzione Generale per lo Sviluppo Economico ha relazionato: in merito al permesso rilasciato e limitato alla sola indagine conoscitiva e di ricerca, subordinando un eventuale sfruttamento della risorsa geotermica all'acquisizione dei necessari titoli abilitativi previsti dalle vigenti norme (Legge Regionale 27/2019 Decreto Legislativo 22/2010, articolo 95 del regio decreto), insomma, c'è tutta una norma che va rispettata. Nel merito si premette che con nota Pec dell'11 aprile 2020, la società Graded SpA, capofila del progetto GeoGrid, comunicava all'Unità Operativa Dirigenziale 500202 la necessità di effettuare una perforazione di profondità pari a 180 metri in un'area di proprietà privata ricadente nei campi flegrei per effettuare dei test scientifici per l'utilizzo sostenibile della risorsa geotermica previsti dal capitolato tecnico del progetto di ricerca e sviluppo GeoGrid, tecnologie e sistemi innovativi per l'utilizzo sostenibile dell'energia geotermica, di cui al decreto dirigenziale 248 del 12 luglio 2018. La comunicazione precisava: il pozzo sarà utilizzato al solo scopo di ricerca scientifica e non sono previste operazioni di emungimento o reimmissione di fluido dal sottosuolo, né operazioni di ricerca o sfruttamento minerario, attività disciplinate con legge 896/86 e successive modifiche e con la legge regionale 8/2008, per cui non è necessario rilasciare alcun titolo minerario per l'attività in questione. L'obiettivo dell'attività di ricerca e sviluppo previsto dal progetto è di valutare in campo le potenzialità di utilizzo sostenibile della risorsa geotermica nella Regione Campania e valutare sul campo il potenziale di energia prevalente con sistemi innovativi dal sottosuolo senza emungimento di fluido. Il proprietario del suolo ha manifestato la sua disponibilità rendendo così possibile procedere alla realizzazione della perforazione necessaria per le indagini previste. L'attività istruttoria condotta dalla UOD, propedeutica al rilascio del permesso, faceva rilevare che la suddetta ricerca rientra nel programma del progetto GeoGrid finanziato con decreto dirigenziale n. 29 del 29 novembre 2018

dalla Direzione Generale Ricerca Scientifica, con un contributo a titolo di aiuto ad hoc ai progetti di ricerca e sviluppo ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento Europeo 651/2014 a valere sulle risorse dell'asse 1 del Por Campania 2014-2020, obiettivo specifico 1.2 per il quale progetto è stata sottoscritta un'apposita convenzione il cui schema è stato approvato con il medesimo decreto 29/2018 ad esso allegato. Pertanto, con nota Pec del 16 aprile 2020 La UOD 2 rilasciava il permesso finalizzato alla sola indagine conoscitiva e di ricerca, subordinando un eventuale e successivo utilizzo per geotermici all'acquisizione dei necessari titoli abilitativi previsti dalle vigenti norme. Il Comune di Pozzuoli, successivamente, con nota 35666 del 12 giugno, ad oggetto: "Trivellazioni in via Antiniana, Pozzuoli", richiedeva la revoca delle autorizzazioni regionali inquadrate nel decreto dirigenziale 248 del 12 luglio, afferenti il territorio del Comune di Pozzuoli, allegando formale richiesta di accesso urgente al sito da parte del INGV (Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia) dell'Osservatorio Vesuviano. La medesima nota del 12 giugno riferiva, infatti, che in data 9 giugno la Polizia Municipale di Pozzuoli, sulla base di numerose e allarmate segnalazioni di cittadini, era intervenuta, intimando la sospensione delle attività del cantiere sito in Via Antiniana, organizzato e avviato senza alcuna preventiva informativa pervenuta all'Amministrazione comunale. In pari data, anche la Direzione Generale per i Lavori Pubblici della Protezione Civile della Regione, con propria nota, tra l'altro, chiedeva all'Osservatorio Vesuviano una valutazione in merito a quanto verificatosi e in ordine al rischio vulcanico Campi Flegrei anche alla luce di una campagna di misure tesa a valutare eventuali variazioni dei parametri di monitoraggio.

A fronte del carteggio pervenuto con Pec del 12 giugno 2020 la UOD della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico, per quanto di competenza, ordinava alla società Graded spA l'immediata sospensione del parere espresso con nota del 16 aprile, fino all'esito dell'indagine espressamente richiesta dalla Direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, comunicando anche alla competente Direzione Generale della Ricerca Scientifica ai fini di eventuale ridefinizione dei limiti delle attività consentite con la convenzione in essere con la Graded SpA di cui al decreto del 2018. Inoltre, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha comunicato che con nota del 15 giugno ha richiesto al Dipartimento di Protezione Civile – quello romano – di valutare la possibilità di anticipare la periodica Seduta della Commissione Nazionale Grandi Rischi, settore Rischio Vulcanico, dedicato ai Campi Flegrei, ponendo all'ordine del giorno anche l'illustrazione degli esiti della campagna di monitoraggio straordinaria predisposta dall'Osservatorio Vesuviano onde valutare eventuali profili di rischio emergenti e le correlate misure da intraprendere. Tale riunione, allo stato, non si è ancora tenuta, ma vi anticipo che si terrà lunedì alle ore 14:00.

Per gli aspetti relativi all'istruttoria connessa all'adozione del decreto dirigenziale n. 29 del 2018, che ha valutato la proposta d'intervento ascritta al progetto GeoGrid Tecnologie e Sistemi Innovativi per l'utilizzo sostenibile dell'energia geotermica, nell'ambito della manifestazione d'interesse e distretti ad alta tecnologia, aggregazioni e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziamento scientifico e tecnologico della Regione Campania, la Direzione Generale della Ricerca Scientifica ha avuto modo di precisare che la proposta presentata è stata oggetto di una valutazione tecnica formulata da un esperto tecnico scientifico, professor Daniele Fiaschi, nominato con decreto numero 47 del 13 febbraio 2018. La tipologia d'istruttoria tecnica realizzata è stata, come di norma, di tipo scientifico, volta ad accertare la fattibilità della proposta progettuale presentata sulla base di canoni scientifici e tecnici, a tale proposito, le tematiche tecnologiche del progetto di ricerca e sviluppo si articolano in 4 linee d'azione e sono: progettazione di un sistema poligenerativo di quartiere a bassissimo impatto ambientale, alimentato a fonte geotermica connessa ad una rete di teleriscaldamento e teleraffreddamento in

modo da poter essere inserita facilmente nel tessuto urbano, obiettivo di ricerca 1, sviluppo di procedure di calcolo per il miglioramento del grado di affidabilità dell'immagine geofisica ed una più efficace integrazione delle diverse metodologie di predisposizione di superficie, obiettivo di ricerca 2, al fine di dettagliare un modello unitario di serbatoio geotermico per il necessario supporto alla pianificazione energetica del territorio. Tale prodotto di ricerca è utilizzabile non solo nel settore della geotermia, ma in generale per qualsiasi altra tipologia di applicazione che preveda perforazioni profonde, la realizzazione di sensori idonei al monitoraggio dei parametri ambientali in condizioni critiche, elevate temperature, come in questo caso. Obiettivo di ricerca 3: realizzazione di un innovativo sistema di rigenerazione alimentato da energia geotermica a bassa entalpia e da energia solare a media temperatura in grado di produrre, simultaneamente, energia elettrica, termica e frigorifera e basata sull'integrazione di diverse tecnologie, collettori solari ad alta efficienza, macchine frigorifere ad assorbimento indiretto a singolo effetto ed impianto motore, obiettivo di ricerca quattro.

Sviluppo di sistema innovativi di geoscambio in opera di fondazione e del recupero di sonde di congelamento per l'impiego sostenibile dell'energia geotermica a bassa entalpia, attraverso l'integrazione con sistema di condizionamento degli ambienti, obiettivi di ricerca quinto.

Parliamo di specifica ricerca, con obiettivi bene individuati e valutati da un professore individuato e anche pagato.

Al fine del conseguimento degli obiettivi scientifici illustrati dalla proposta progettuale presentata, viene riportato che si sarebbero fatte prove sperimentali dei prototipi di sensori in fibra ottica, sviluppati in pozzi da realizzarsi e già preesistenti, ma in virtù della fase di progettazione, cosiddetta progettazione preliminare, non veniva riportata alcuna indicazione puntuale sui luoghi dove sarebbero stati fatti nuovi scavi. Come noto, la normativa vigente prevede che questi ultimi, in fase di attuazione della progettazione esecutiva, possano essere effettuati previa richiesta circostanziata da parte del soggetto incaricato delle attività di direzione dei lavori alle autorità pubbliche competenti, al rilascio delle autorizzazioni di legge.

La direzione generale per l'Università e la Ricerca scientifica, è venuta a conoscenza di tale operazioni solo in data 11 giugno. A seguito di ciò si è immediatamente attivata, chiedendo al soggetto capofila del progetto, con pec in pari data, 11 giugno, l'immediata sospensione delle attività al progetto Geogrid in corso dell'area dei Campi Flegrei, oltre che l'invio di una relazione circostanziata sulle attività in corso entro e non oltre le ore 14:00 del giorno successivo, quindi 12 giugno, al fine di assicurare la verifica da parte di tutti gli uffici competenti della piena osservanza della normativa di riferimento, oltre che dell'assenza dei rischi per persone e cose.

Infine, detta relazione circostanziata, oltre che il progetto ammesso al finanziamento, è stata inviata agli uffici regionali competenti alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Nelle more della predetta verifica di sussistenza, anche la direzione generale per la ricerca ha dichiarato che manterrà la sospensione delle attività di progetto nell'area oggetto di segnalazione. Questo è quello che gli uffici stanno facendo. Vi ho integrato dicendo che d'intesa con Italo Giulivo, che è il nostro dirigente della Protezione Civile, mio vecchio compagno di percorso, quindi facilmente raggiungibile per me, a qualunque ora, l'ho chiamato di notte, abbiamo interessato il dipartimento. Lunedì, alle due, ci sarà quest'incontro, verrà valutata questa relazione mega, fatta dall'Osservatorio, credo che siano oltre 130 pagine che mi riservo di leggere, ve lo dico con molta serenità, tra sabato e domenica perché voglio essere io interlocutore del problema. Se mi date qualche consiglio, lo faccio mio, nello spirito di essere attivo al massimo su un problema che ha interessato un Comune che già da sé ha sofferente ataviche e che probabilmente questo signore si è preso non solo l'autorizzazione sulla ricerca, ma anche giocando sulle carte, quest'ultima

cosa, sospesa immediatamente, senza problema. L'unica mia preoccupazione è quella che diceva il consigliere Borrelli, cioè i danni che ci possono essere per questa fumarola, questo fumo che esce, per cui prima si fa e meglio è.

PRESIDENTE (Russo): Siccome ha illustrato prima la consigliera Muscarà, darei la parola alla consigliera Muscarà per la prima replica e poi il consigliere Borrelli.

MUSCARÀ (M5S): Assessore, se prima quello che abbiamo espresso nell'interrogazione era una preoccupazione, dopo le sue parole, la preoccupazione diventa ancora più forte.

Quello che lei ci ha detto è ancora più grave di quello che stavamo sospettando, ossia, c'è un braccio della Regione Campania, la DG 10, che ho interrogato immediatamente, perché ho scritto un'email appena ho avuto il sentore di quello che stava succedendo. Il dirigente mi ha risposto: "Non abbiamo nessun tipo di conoscenza di questa cosa". Quando gli ho mandato il decreto dirigenziale, firmato da loro stessi, ha detto: "Sì, l'abbiamo trovato" e mi ha comunicato di aver bloccato.

Forse ci siamo dimenticati, in questo progetto di sperimentazione, così come la chiamate, che ci troviamo in una zona rossa, tra le più pericolose al mondo, dove la Protezione Civile ha già piani d'evacuazione per allerta giallo, dove pensare che si vada a fare un buco per sperimentare. Sperimentare cosa? Sperimentare che si può utilizzare la geotermia? Non stiamo né Texas, né in Toscana dove non ci sono zone sismiche così forti, per cui si è fatta questa sperimentazione e si procede con la geotermia. La cosa più grave, che nel decreto dirigenziale, si parla di media bassa ed alta entalpia. Questi signori, con l'università e anche con l'IGV erano pronti e sono pronti a sperimentare anche forme di geotermia che sono molto pericolose.

Non mi rendo conto, veramente il braccio destro non sa quello che fa il braccio sinistro. La Regione Campania si era già espressa in maniera netta nei confronti di queste cose, com'è possibile che si consenta a un privato di accordarsi con il proprietario di un terreno, privato, per dire di poter bucare e quello fa il buco. Come se tutta l'area a rischio fosse del privato stesso o del signore che sta sperimentando.

Ai cittadini di Pozzuoli, ma a noi stessi che siamo napoletani e che rischiamo, rischiamo fortemente perché quella è una zona nella quale non si deve toccare nulla. Cosa andiamo a raccontare? Che probabilmente ci guarderemo le carte ed è stata fatta una cosa senza che ce ne siamo accorti? Abbiamo passati, in un batti baleno, dal lanciafiamme alla trivella, mettendo a rischio intere popolazioni.

Aspetto, a dire la verità, la documentazione, perché poi che sia stata fatta un'indagine da parte di un signor, che non sono neanche chi sia. Le chiedo in forma cartacea la documentazione che questo scienziato, questo professore, non so chi sia, ha dato, tanto da assicurare e poi le chiedo, per quello che riguarda i soldi che sono stati spesi, perché il sospetto grosso è che dietro quest'operazione ci sia la scadenza, che era del 2020, di questi fondi che dovevano essere utilizzati.

Questi quattro milioni che abbiamo distribuito a IGV, Università, eccetera, con un buco che non costa più di 30 mila euro, cosa succederà? Torneranno indietro? Mi riservo di fare un esposto alla Corte dei Conti nel caso non sia chiara la documentazione che lei ci dà.

La preoccupazione di cui si deve fare carico è che una volta che si è rotto l'equilibrio fragile di un territorio così delicato, non è che basta mettere un tappo sopra, perché la forza di quel geyser andrà a svilupparsi in altro modo, creando probabilmente dei rischi ancora maggiori.

Dobbiamo essere fortunati in questa Regione per riuscire a sopravvivere, nonostante voi.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consiglieria. Assessore Marchiello, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Il decreto 47 del 2018, pubblicato, ha allegato la relazione del professore Fiasco.

MUSCARÀ (M5S): Credevo che lei facesse riferimento ad altri tipi di valutazione, perché questa l'abbiamo letta nel decreto, nel decreto dirigenziale.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Consiglieria, ho chiesto collaborazione. Più che interessare la Protezione Civile Nazionale, in questo momento, sono preoccupato per il territorio, come voi. I problemi si risolvono, se mi date una mano, li risolviamo, se pensate di utilizzare il problema, fatelo.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore.

MUSCARÀ (M5S): Non capisco in che modo possiamo utilizzare il problema, siamo preoccupati. Il problema lei lo doveva conoscere prima che questa cosa succedesse.

PRESIDENTE (Russo): L'argomento è tale che non nasce qui e non finisce qui, avremo tutto il tempo. Adesso siamo in una seduta di Question Time. Passo la parola, per l'altra replica, al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Da anni, anche perché ho avuto la fortuna, l'onore e l'onere di fare l'Assessore alla Protezione Civile, quando c'era la Provincia, seguo la vicenda dei Campi Flegrei. Purtroppo devo dire, i nomi che ho letto, in particolare uno, è sempre lo stesso soggetto che in un modo o in un altro, sgucciando in tutte le situazioni possibili e immaginabili, riesce ad ottenere finanziamenti per fare buchi che fino ad oggi non hanno prodotto nessun elemento, se non l'aver attinto dei fondi per fare questi buchi. La situazione dei Campi Flegrei è estremamente delicata, mi preoccupa moltissimo la superficialità con la quale tutta una serie di soggetti, comprese le Università proponenti, hanno gestito questa vicenda. Mi aspetto, da parte del nostro ente, al di là dell'aspetto, perché sono due binari, uno è quello formale: hanno presentato il progettino, il progettino è preciso, ci sono i consulenti, tutto infiocchettato bene, può essere anche che sia un progetto fantastico, ma il dato di fatto è che dovrebbe suonare automaticamente l'allarme quando si parla di trivellazioni nei Campi Flegrei o in altre zone ad altissimo rischio sismico, di eruzioni.

La Protezione Civile, che bene ha fatto l'Assessore a compulsare, doveva essere parte integrante. Addirittura nella relazione sta scritto che hanno fatto il progetto e poi si sono riservati di trovare il posto dove fare il buco. Se fossi stato all'epoca Assessore, come mi è successo, mi sarei fatto afferrare per pazzo, infatti ha fatto bene il Sindaco di Pozzuoli a farsi afferrare per pazzo.

Sembra che non s'impari da quello che è successo. Vai a fare un buco nel Comune di Pozzuoli, dove c'è stato il bradisismo, dove c'è un rischio sismico di quel tipo, dove c'è una preoccupazione del tutto legittima, al di là della bontà, non ritieni opportuno avvisare il Sindaco, ma di chi stiamo parlando? È una situazione cialtronesca, almeno da questo punto di vista. Non hanno avvisato il Sindaco, giustamente ha mandato la Polizia Municipale e ha chiuso tutto. Era la precondizione. Posso esprimere un sospetto conoscendo i soggetti in questione? Volutamente non è stato avvisato il Sindaco, per un motivo molto semplice, perché il Sindaco di Pozzuoli, conoscendolo,

avrebbe detto: "Non se ne parla proprio di fare un buco". Napoli ha già detto no e quindi non sapevano dove fare questo buco.

Sono usciti parecchi video, parecchie consulenze gratuite, abbiamo consulenti super pagati e degli scienziati che, gratuitamente, stanno fornendo delle notizie. Ho capito perfettamente lo spirito costruttivo e il tentativo risolutivo di un problema oggettivo, perché chiunque va, in questo momento, nella zona di cui abbiamo parlato, si rende conto che è stata fatta male una cosa, individuando un posto al centro di un'area abitata, al di là di tutto, è stata fatta male, perché non è stata avvisata l'Amministrazione locale, è stata fatta male perché non è stato previsto – cosa che per me è l'ABC – un tipo d'intervento tale in caso di emergenza.

Si continua a parlare di questi progetti di geotermia sul nostro territorio, vorrei ricordare a tutti che gli enti locali e la Regione stessa, ha più volte dichiarato, in tutte le forme possibili e immaginabili, per principio di precauzione, che nelle zone come la Caldera dei Campi Flegrei, che ricordo a tutti noi, perché forse gli scienziati in causa non lo sanno, è la zona più pericolosa al mondo ed è fortemente sconsigliato, da parte della Maggioranza della Comunità Scientifica Internazionale, realizzare impianti in aree fortemente e densamente abitate. O decidiamo di sgomberare i Campi Flegrei per fare un impianto geotermico oppure questi studi temo siano funzionali sono a se stessi, una consulenza, perché quegli impianti difficilmente saranno realizzati, in ogni caso, Assessore, la situazione è estremamente delicata, va gestita con grande attenzione, non è semplice chiudere un buco realizzato in quella zona. Mi permetto, lo potrà domandare agli scienziati e alla società che ha realizzato. Mi permetto di domandare anche un'altra cosa che è frutto di una discussione scientifica che non ha ancora trovato soluzione: per quali ragioni, poi, continuano a bucare quando, in realtà, purtroppo, in passato, i Campi Flegrei, hanno avuto, per studi di società internazionale che si occupano di petrolio e altre cose del genere, dei pozzi che poi sono stati tombati? Per quale motivo vanno ad aprire sempre in aree diverse, in zone sempre più delicate fanno queste trivellazioni? Credo che dobbiamo fare esperienza, dobbiamo trarre insegnamento da questa vicenda, bisogna realizzare un protocollo interno tra Regione e Comuni, dei Campi Flegrei, dell'Isola d'Ischia e dell'area vesuviana, per cui non può succedere mai più che si faccia qualsiasi tipo di progetto che possa incidere nella situazione territoriale, intendo dire, ultravellazioni o altri tipi d'intervento che anche non volendo possono scatenare la paura della popolazione o peggio degli effetti a catena come quello che potrebbero sollevare senza che ci sia un protocollo collaudato a cui chiunque chieda fonti o voglia operare debba attenersi.

DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO NELLA FASE EMERGENZIALE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Diritto allo studio universitario nella fase emergenziale", Reg. Gen. n. 464/2, a firma del consigliere Luigi Cirillo (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Assessore, ci sono una serie di criticità, ve le riassumo in questi termini: con nota del 16 marzo avevo sottoposto la questione della ridefinizione dei crediti formativi universitari, tenuto conto che siamo in una fase emergenziale in cui le università devono organizzare gli esami e la forma telematica, gli studenti si dovevano riorganizzare anche acquistando materiali per la didattica a distanza, per poter fare, appunto, gli esami in via telematica, in questa fase di riorganizzazione in cui ad un certo punto sospendono i corsi, la possibilità di andare in Dipartimento, anche a seguire un consiglio da parte di un professore universitario o di un collaboratore di un professore universitario, è chiaro che la situazione esula dall'ordinarietà. Un'Amministrazione regionale quando apprende che c'è una situazione di

straordinarietà nella gestione dei servizi di diritto allo studio, è normale che debba prendere qualche provvedimento. Il 16 marzo mando nota della quale sottopongo la questione di ridefinire il quantitativo di crediti formativi universitari necessari a mantenere lo status idoneo borsista, altrimenti rischiamo che una serie di studenti, per varie problematiche connesse all'emergenza che ha colpito il mondo intero e sta colpendo il mondo intero, quindi è chiaro che qualcosa va fatta, ho chiesto questa ridefinizione a ribasso per venire incontro agli studenti. La Giunta regionale mi risponde in data 7 aprile nella quale si dice che si è incaricata l'Adisurc di rivedere il quantitativo di questi CFU per andare incontro alla criticità a cui sono sottoposti gli studenti universitari, però, ad oggi nessuna risposta ancora è pervenuta agli studenti universitari, eppure il termine è il 10 agosto 2020, che è quello fissato per acquisire i CFU come previsto dal bando per quanto riguarda soprattutto le matricole, ancora nulla da parte dell'Adisurc, per cui vorremmo capire, rispetto a quanto ci è stato detto il 6 aprile, a che punto siamo, perché giustamente gli studenti chiedono.

Poi ci sono altre due questioni che ho sottoposto in varie proposte alla Giunta regionale che è la questione del premio di laurea. Quando abbiamo il decreto nazionale del Governo che dice che chi si laurea il 15 giugno si laurea in corso e noi come Regione Campania attribuiamo il cosiddetto premio laurea a chi si laurea in corso, come incremento dell'importo di borsa di studio. Se Adisurc non ci chiarisce e voi non ci chiarite, questa cosa la applichiamo in Regione Campania, altrimenti stiamo creando una differenziazione in Regione Campania rispetto a quanto si stabilisce a livello nazionale e non penso che gli studenti campani debbano essere penalizzati perché iscritti in Università della Campania, chiaramente vale anche per gli studenti di altre Regioni che si iscrivono nelle nostre Università.

La terza questione sottoposta nel Question Time riguarda quel contributo di 150 euro agli studenti per il ristoro dei costi connessi all'acquisto di materiale didattico che inizialmente Luca aveva spiegato in un modo, poi l'ha chiarito in un altro, però noi siamo sempre attenti, quindi ci fa piacere che la direzione sia di dire che le somme non sono vincolate a questo preventivo.

Premesso che ad oggi sono stati stanziati soltanto i 10 milioni previsti, 3 milioni e mezzo, pagati 13 mila studenti, ma sono stati pagati esattamente con decreto del 21 maggio 2020. Oggi, a distanza di più di un mese, i circa altri 6 milioni e mezzo, che fine hanno fatto?

Le risorse ci sono? Perché non si dispongono i pagamenti, visto che gli atenei hanno già dato gli elenchi ad Adisurc? Soltanto due, Vanvitelli e Orientale, avevano accumulato un ritardo che poi hanno colmato, tanto è vero che poi gli elenchi sono pervenuti ad Adisurc.

In un clima di questo tipo, vorremmo capire qual è la situazione, tenuto conto che avete fatto un'operazione di selezione, a nostro avviso, non meritoria nella misura in cui avete escluso dalla possibilità di accedere a questo contributo tutti gli studenti dopo il primo anno di fuoricorso. Se la ragione è perché li ritenete non meritevoli, vi voglio sottoporre una questione, quest'anno, le graduatorie assestate, la Regione Campania, tramite Adisurc, le ha fatte a giugno. Il bando dice che vanno fatte al 30 aprile. Questo è un classico ritardo che, come Regione Campania, accumuliamo rispetto ad altre Regioni, dove le graduatorie si pubblicano in tempo.

Se in Regione Campania avessimo un sistema in cui le borse di studio, come in Emilia o Lombardia, le erogo subito, senza dover fare aspettare tempo allo studente, non andremmo a costringere gli studenti, soprattutto fuori sede, che devono pagare, oltre che la didattica e tutto ciò che è connesso, anche i fitti dei locali in locazione per studiare a Napoli, come a Caserta o a Salerno. Lo studente, in un sistema virtuoso, non sarebbe tenuto a lavorare e contestualmente a studiare.

Oggi, ci sono studenti che aspettano, l'Università Vanvitelli, la borsa di studia 2016-2017, di conseguenza lo studente che non prende quei soldi, di cui ha diritto, in tempo, va a lavorare e se

vado a lavorare e studiare, la prassi è che ritardo i tempi per acquisire la mia laurea. È normale, che soprattutto in Campania, vado oltre il primo anno di fuori corso, tenuto conto di quanto è complicato laurearsi in tempo, soprattutto nelle aree magistrali a ciclo unico. Io stesso, mi sono laureato al secondo anno fuori corso, ma non per questo non posso essere considerato meritevole.

Non comprendo la ragione per cui voi, a prescindere, perché vai oltre e prima fuoricorso, non meriti un sussidio che non ha la sua natura, come la borsa di studio nel rapporto merito reddito, ma in una misura perché c'è una situazione di emergenza in cui gli studenti erano chiamati a comprare dei tablet e pc perché devono far fronte alla didattica che prima si svolgeva fisicamente e poi a distanza, in via telematica, per cui era un contributo di assistenza, una misura assistenzialistica come questa, non comprendo perché legarla a un requisito di merito che poi non è un requisito di merito, ma è un requisito di mera esclusione, senza criterio, tenuto conto che se voi per anni, dal Governo Caldoro al Governo De Luca, comunque si sono cumulati ritardi nel dare borse di studio, contributi di mobilità internazionale, per chi va in Erasmus, ci sono studenti che mi scrivono: "Aspettiamo da tre anni il contributo Erasmus". Parliamo di diritti quesiti che ancora non vedono oggi, nonostante che in questa Legislatura ci si è mossi più rapidamente rispetto al passato, dove praticamente non si è fatto niente, e in questa Legislatura abbiamo saldato borse di studio risalenti al 2014-2015, al 2013-2014 e al 2012. Lo devo riconoscere questo, perché non dobbiamo essere ipocriti, ma poiché non dobbiamo essere ipocriti e guardiamo, con occhio attento, la realtà, in Campania gli studenti devono andare a lavorare contestualmente a studiare, perché le borse di studio non arrivano. Continuare a studiare dopo il primo anno fuori corso, in Campania soprattutto, non significa essere non meritevoli. Non è giusto che tutti questi studenti oggi siano esclusi da questo beneficio.

Vi chiedo seriamente di ripensare esclusione ingiusta di una platea enorme di studenti iscritti alle nostre Università. Gli studenti, aventi i requisiti di reddito, sotto i 13 mila euro, a nostro avviso, hanno gli stessi diritti di ricevere quel contributo, seppur minimo, però c'è, per poter compensare un costo per studiare. È questa la mia richiesta.

PRESIDENTE (Russo): Grazie. In luogo del Presidente, risponde l'assessore Marchiello, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Riguardo al quesito n. 1, con cui viene richiesto, in ragione della situazione descritta, di modificare le previsioni del bando per l'assegnazione delle borse di studio, prevedendo dei requisiti di merito necessari per l'accesso ai servizi, un numero di crediti formativi inferiori rispetto a quelli originariamente previsto, la direzione per l'Università precisa che il periodo di emergenza sanitaria Covid-19 ha impatto tanto sul concorso anno accademico 2019-2020, per gli iscritti ai primi anni e per i laureandi, quanto sul concorso anno accademico 2020-2021 per gli iscritti agli anni successivi su tutto il territorio nazionale.

Per tale ragione, attualmente, in fase di valutazione da parte della IX Commissione della Conferenza Stato Regioni, un documento proposto dal coordinamento tecnico diritto allo studio universitario che contiene le linee guida per iniziative straordinarie a favore degli studenti, da attivarsi da parte delle singole Regioni, previa disponibilità finanziaria, che hanno impatto su entrambi gli anni accademici.

La Regione Campania, impartirà indicazioni in tal senso all'Adisurc, appena saranno approvate le linee della Conferenza Stato Regioni.

Per quanto riguarda il quesito due, con cui viene chiesto di garantire la corresponsione del premio di laurea ai soggetti che beneficiari di borse di studio espletassero l'esame finale di laurea, entro

la data del 15 giugno, termine indicato dal decreto cosiddetto Cura Italia, come termine in deroga le disposizioni ed i Regolamenti di ateneo entro cui espletare la prova finale e per il conseguimento del titolo di studio relativo all'anno accademico 2018-2019, ossia di altro termine indicato con decreto legge, video quale termine regolare del corso di laurea, premio laurea 2019-2020. La direzione precisa che il bando di concorso, anno accademico 2019-2020, dell'Adisurc, non prevede un termine per il conseguimento del titolo finale al fine del riconoscimento del cosiddetto premio laurea, ma rimanda tale riconoscimento alla verifica compiuta con i singoli atenei. Pertanto, l'Adisurc riconoscerà il beneficio a tutti coloro per i quali gli atenei avranno attestato il conseguimento del titolo finale entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, 15 giugno 2020, ovvero altra data se prorogata.

Riguardo al terzo quesito, con cui viene richiesto di rivedere i requisiti richiesti nell'avviso pubblico per la richiesta di un'indennità, una tantum, di 250 euro, per il ristoro di costi connessi all'acquisto di strumenti o servizi utili allo svolgimento nella didattica a distanza in modo da includervi anche studenti che siano iscritti all'Università o ad altra istituzione in un numero di anni accademici anche superiore alla durata normale del corso di studio, e non necessariamente pari a uno, ossia anche a coloro che si trovano oltre il primo anno fuori corso, indennità una tantum a favore di studenti appartenenti alla No Tax area. La direzione precisa che la copertura di tutti gli studenti in possesso dei requisiti di cui alla legge 232 del 2016, commi 255 e 256, e quindi gli studenti in possesso del doppio requisito di reddito e merito, prevede un fabbisogno finanziario già superiore alle risorse programmate con la delibera 2012 del 2020 e sarà coperto con risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione dell'Adisurc.

Per tale ragione, allo stato, non è possibile incrementare la platea degli aventi diritto. Dovremmo capire come fai.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Cirillo per la replica.

CIRILLO (M5S): Assessore, visto che abbiamo i fondi Por, i fondi europei, visto che già utilizziamo i fondi europei per quanto riguarda il tema delle borse di studio, per eliminare la figura di idoneo non beneficiario, non comprendo le ragioni per cui non si possa attingere alla stessa fonte per una misura di quel tipo.

È chiaro che non possiamo andare a raccontare agli studenti che per mancanza di fondi legghiamo questo al fatto che oltre il secondo anno non meriti la misura. Chiedo seriamente alla Regione Campania e alla Giunta regionale uno sforzo concreto a trovare queste risorse. Sono disponibile a lavorare, insieme all'Assessore, per trovare tutte le misure opportune per poter andare incontro a queste situazioni. È evidente che stiamo creando un'ingiustizia.

Felici per quanto riguarda il tema del premio di laurea, per cui ho compreso nella risposta dell'Assessore la conferma del fatto che si attribuisce a chi si laurea in corso, come comunicato dall'Università, però è chiaro che mi aspetto anche dall'Assessore semplicemente una mera interlocuzione con le Università al fine di farci certi del fatto che si procederà a regime, non perché io voglia sfiduciare l'Università, assolutamente, però la certezza è meglio della presunzione. Per quanto riguarda il tema dei CFU, ho compreso che si sta lavorando in Conferenza dei Servizi, però comprenderete anche che mancano meno di due mesi al famoso 10 agosto, per cui una certezza anche amministrativa ad Adisurc che poi è tenuta ad attuare il bando che oggi prevede quella data, noi dobbiamo dare sì ad Adisurc, ma soprattutto anche agli studenti universitari per fargli capire a che punto sono e in che modo potremo andare incontro. Spero che da queste settimane possa derivare una successiva interlocuzione con l'Assessore, nello spirito di collaborazione a risolvere i problemi. È questo che ci contraddistingue. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere.

COVID CENTER PRESSO L'OSPEDALE LORETO MARE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Covid Center presso l'Ospedale Loreto Mare", Reg. Gen. n. 466/2, a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Il sottoscritto Consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, premesso che:

l'Ospedale Loreto Mare di Napoli per far fronte all'emergenza sanitaria è stato interamente trasformato in *Covid hospital*, per ospitare esclusivamente i malati contagiati dal coronavirus; in data 14 giugno 2020 l'ultima paziente ricoverata affetta da Covid-19 veniva dimessa e l'intero ospedale rimaneva senza ricoverati;

il Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1, nei giorni scorsi ha annunciato il trasferimento del personale medico ed infermieristico dal Loreto Mare ad altre strutture ospedaliere cittadine, prevedendo unicamente un presidio infermieristico h24 per eventuali emergenze derivanti da nuovi contagi;

Interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere se il P.O. Loreto Mare rimarrà *Covid Center* all'emergenza covid-19 o verrà restituito all'ordinaria attività ospedaliera ed ambulatoriale.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive: Sempre il Direttore della Napoli 1 ci ha fatto questa valutazione: in considerazione di un'emergenza Covid che non è ancora finita, come previsto dalle linee d'indirizzo del Piano per il potenziamento della rete ospedaliera dell'ambito di quanto disposto dal Decreto Rilancio del Governo n. 34/2020 e della conseguenziale programmazione regionale, si conferma che il Loreto Mare deve poter assumere, in uno scenario di alto profilo emergenziale e in tempi rapidi, il ruolo di Covid Center, con 40 posti letto di degenza, 20 posti letto di terapia sub intensiva e 10 posti letto di terapia intensiva. Lo scenario epidemiologico ci spinge a prevedere una struttura in pronta attivazione che deve, nel giro di pochi giorni, ritornare ad assumere un ruolo di protagonista per far fronte ad un'eventuale recrudescenza del Covid-19. In quest'ottica e alla luce dell'attuale scenario che vede un ridottissimo numero di pazienti abbisognevole di ospedalizzazione, a partire da lunedì 22 giugno il Loreto Mare non avrà più il ruolo attivo nella rete dei Covid Center e verrà sottoposto ad un profondo e completo intervento di sanificazione per essere configurato dal primo luglio con dei servizi estremamente importanti a disposizione della cittadinanza, avrà 10 posti letto di medicina generale, 28 posti letto di lungodegenza, 10 posti letto di oncologia Day Hospital e 2 posti letto di Day Surgery, ambulatori di chirurgia, di dermatologia, di medicina generale e di oncologia, radiologia con Tac, anche con servizio di accessi esterni, laboratorio di analisi anche con servizio di accessi esterni. Quanto sopra con l'obiettivo di avviare da subito i presupposti per una futura configurazione ad emergenza conclusa, come Dea di primo livello. A dimostrazione che la programmazione è già concreta, l'area del Pronto Soccorso sarà, a breve, nelle more nell'archiviazione finale dell'emergenza Covid-19, oggetto di lavori di ristrutturazione, finalizzati a nuove distribuzioni funzionali per migliorare la normale attività e ci saranno anche adeguamenti

ulteriori e percorsi Covid, con particolare attenzione anche alla sicurezza degli operatori sanitari per ridurre al minimo il rischio di aggressioni.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Borrelli per la replica.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Le preoccupazioni dei cittadini, dei comitati e di chi, ovviamente, abita nella zona, ma anche di tutta l'area circostante, possono essere sfatate perché l'ospedale riprenderà a funzionare regolarmente e addirittura, da quello che ho sentito, ci sarà un'attenzione particolare per evitare quello che purtroppo denunciavo in tanti, cioè l'eccessiva aggressività e spesso violenza gratuita nei confronti degli operatori sanitari. Vorrei aggiungere, non dipende dalla Regione Campania, in un'ottica di ristrutturazione e riorganizzazione, potremmo anche ottenere la dismissione dell'attività h24 dei parcheggiatori abusivi che gestiscono le strisce blu all'esterno dell'Ospedale Loreto Mare, parcheggiatori abusivi che utilizzano – una cosa che ho denunciato più volte, ma che avrò notato solo io negli ultimi 20 anni – una cuccia dove un tempo c'era un cane, sistemata sul marciapiede.

A questo punto, visto che ci stiamo interessando anche dell'ordine pubblico, sarebbe interessante ottenere che quell'area sia utilizzata innanzitutto con una parte di strisce bianche e poi che le strisce blu siano gestite da Napolipark e non da parcheggiatori abusivi. Grazie.

EMERGENZA COVID – INTERVENTI STRAORDINARI PER IL TRASPORTO PUBBLICO MARITTIMO

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Emergenza Covid – interventi straordinari per il trasporto pubblico marittimo", Reg. gen. n. 467/2, a firma della consigliera Maria Grazia Di Scala (Forza Italia), già distribuita in Aula.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Quest'interrogazione prende origine da una richiesta che avevo inoltrato al Presidente della Giunta regionale il 20 aprile, di voler pensare anche al settore del trasporto marittimo gravemente penalizzato dall'emergenza Covid, e dalla successiva delibera di Giunta del 19 maggio che ha adottato una serie di provvedimenti in questo senso, in particolare sappiamo che le stringenti misure di *lockdown* hanno ridotto drasticamente la domanda di servizio di trasporto marittimo con gravi ripercussioni a carico delle compagnie, ma soprattutto a carico dei lavoratori del settore. Nonostante le misure di *lockdown* si è reso comunque necessario mantenere alcuni dei collegamenti, la prosecuzione, quantomeno dei servizi marittimi autorizzati con cadenza annuale, perché costituiscono l'una forma di mobilità da e verso le isole. Il contraccolpo è stato grave, trattandosi di compagnie che si reggono esclusivamente sui proventi da traffico. Queste misure di *lockdown* così stringenti hanno inciso, naturalmente, anche sui flussi turistici e sui servizi di trasporto ad essi connessi, con effetti gravemente impattanti sul destino dei lavoratori stagionali marittimi che si sono visti esclusi dal famoso bonus dei 600 euro stabilito dal decreto legge 17 marzo 2020. È poi intervenuta la delibera della Giunta regionale del 19 maggio 2020, che ha stabilito una serie di misure in favore delle compagnie marittime. La mia interrogazione è tesa a conoscere innanzitutto quali siano i tempi entro i quali le compagnie di navigazione, ma anche quali compagnie di navigazione, se tutte quelle che operano nel Golfo di Napoli e i loro lavoratori stagionali del settore, possono ricevere concretamente il supporto di benefici economici stabiliti da questa delibera che destina, in verità, la parte minore dello stanziamento per il trasporto marittimo, quali siano i criteri attraverso i quali vengono riconosciuti ed erogati i contributi rispetto al danno subito, facendosi

riferimento nel deliberato ad un numero di miglia percorse che non appare chiaro, né appare chiaro il relativo periodo di riferimento e quali misure siano intraprese per valutare quali siano state le conseguenze che queste gravi ripercussioni economiche hanno avuto sulla qualità e sulla sicurezza del trasporto marittimo verso le isole del Golfo di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente. Assessore, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: La direzione generale per la mobilità ha rappresentato che con richiamata delibera 254 del 19 maggio, sono state previste una serie di misure straordinarie di sostegno in materia di trasporto pubblico, al fine di fronteggiare le conseguenze negative che hanno investito il settore a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, in particolare, la deliberazione, con una specifica azione, ha destinato una dotazione finanziaria di 900 mila euro a favore delle imprese operanti nel settore del trasporto pubblico locale marittimo esercenti servizi di linea autorizzati, annuali, con la previsione di un contributo, una tantum, fino a un massimo di euro 150 mila, graduato tra le varie imprese destinatarie sulla base delle miglia percorse e periodo di riferimento riconoscibile alle medesime imprese. Queste imprese, con specifico riguardo al quesito posto circa le conseguenze che tali gravi ripercussioni economiche abbiano avuto sulla qualità e sulla sicurezza del trasporto pubblico marittimo del golfo di Napoli, pure in presenza di una notevole contrazione della domanda di trasporto e di un'alterazione improvvisa delle condizioni di mercato, in cui generalmente operano, hanno continuato ad esercitare i servizi marittimi nei mesi di massima allerta sanitaria, a partire dall'ordinanza del Presidente della Giunta n. 14 del 12 marzo e fino all'ordinanza n. 48 del 17 maggio, senza oneri economici a carico della Regione e garantendo la continuità territoriale con le isole del golfo di Napoli. Contestualmente, con la medesima delibera, sono state previste misure straordinarie di sostegno a favore della categoria di lavoratori con contratto a tempo determinato a carattere stagionale che operano nel settore del trasporto marittimo, altre che di terra e aeroportuale.

Per quest'ultima azione, sono stati destinati 5 milioni di euro, a valere sulle risorse del Por Campania 2014-2020, con la previsione di un contributo, una tantum, di mille euro per tutti coloro che hanno svolto una prestazione lavorativa con contratto a tempo determinato per almeno 30 giorni nel periodo che va dal primo gennaio 2019 al 31 gennaio 2020.

Con decreto dirigenziale n. 29 del 15 giugno, pubblicato sul sito istituzionale della Regione, è stato approvato l'avviso per le imprese del mare che ha stabilito la presentazione delle domande a partire dalle ore 10:00 del 24 giugno 2020 alle ore 10:00 del 13 luglio 2020. L'importo del contributo concedibile è determinato nella misura di 40 euro per ogni miglio percorso nei mesi di massimi allerta sanitaria, a partire dal 12 marzo, richiamata ordinanza n. 14, e fino al 17 marzo 2020, quindi ordinanza n. 48, ed è comunque riconoscibile fino ad un massimo di 150 mila euro.

Per quanto concerne i lavoratori a carattere di stagionalità, con decreto dirigenziale 133 del 15 giugno, è stato approvato anche per essi l'avviso pubblicato sul sito istituzionale della Regione Campania che prevede la presentazione della domanda esclusivamente con modalità online, con registrazione dell'utente a partire dal 17 giugno ed invito dalle ore 10:00 del 29 giugno fino alle ore 15:00 del 20 luglio 2020. Una procedura molto veloce che abbiamo già collaudato con i bonus. In merito al quesito n. 2, quali siano i criteri attraverso i quali vengono riconosciuti ed erogati i contributi rispetto al danno subito, la direzione generale precisa che per ciò che concerne il decreto dirigenziale n. 29 del 15 giugno, avviso per le imprese del mare, si procederà all'esito dell'istruttoria alla pubblicazione sul Burc e sui siti istituzionali di un decreto con l'elenco dei

beneficiari del contributo. Per ciò che concerne invece l'avviso approvato con decreto 133 del 15 giugno, è stabilito, tra l'altro, che al fine di velocizzare le procedure di erogazione, la Regione potrà procedere, così come già avvenuto in altri analoghi bandi, alla liquidazione e pagamento del contributo previa formazione di appositi elenchi parziali di beneficiari ammessi man mano con l'avanzamento dell'istruttoria e tenendo conto della dotazione finanziaria disponibile.

Man mano che arrivano le domande, le istruiamo e procediamo a liquidazione e pagamento. Questo è il criterio che abbiamo adottato, siamo stati emulati in tutto il resto d'Italia.

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera di Scala per la replica, prego.

DI SCALA (Forza Italia): Assessore, la ringrazio, questa risposta è sicuramente più soddisfacente di quella che ha preceduto anche perché dobbiamo essere in attesa degli atti successivi, all'esito delle istruttorie. Mi rendo conto che non si può chiedere alla Regione di fare da sostituto nel pagamento degli stipendi dei lavoratori o di colmare le enormi perdite che hanno avuto tutte le compagnie di navigazione, che pare che ammontino ad oltre 15 milioni di euro. Fa male vedere, ancora una volta, il trasporto marittimo considerato come la Cenerentola rispetto agli altri trasporti, non ci si rende conto che effettivamente, per le isole, questi mezzi costituiscono le gambe degli isolani, dei pendolari e dei turisti. Non abbiamo altra maniera di pervenirci, com'è ovvio che sia.

Stanziati 900 mila euro, con una media di 150 mila euro per compagnia, vedremo come saranno distribuite anche per i lavoratori e mi chiedo se tutti questi lavoratori che sono rimasti fuori dai bonus non resteranno fuori anche mancando i requisiti della cosiddetta stagionalità, ove assunti con contratto a tempo determinato, ma privi del carattere della stagionalità sul libretto, non restino fuori anche da questo bonus, come sono rimasti fuori da quello dei 600 euro e da quello dei 300 euro regionali che tanto declamato, alla fine non è arrivato.

Basti pensare all'ultima discriminazione che vi è stata, di recente è stata emessa la possibilità di richiedere il rimborso dell'abbonamento non usufruito durante il periodo di *lockdown* con Unico Campania, non così per gli abbonamenti dei trasporti marittimi che non sono stati utilizzati per tre mesi, ma questa è un'altra storia, ci farò un'altra interrogazione.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliera. Si chiude il Consiglio. Ringrazio gli Assessori, ringrazio tutti i dirigenti e i funzionari.

I lavori terminano alle ore 13.05.